



INGHAM, NUOVA STELLA al grido di Banzai du Loir

La 25enne britannica è la prima a vincere il Mondiale di completo in gara da individuale

È nata una stella, ai Mondiali di completo ai Pratooni del Vivaro. Anzi, per dirla giusta, 'a star is born'. Sì, perché il titolo individuale a sorpresa è andato alla britannica Yasmin Ingham, che in sella a Banzai du Loir ha messo in fila i concorrenti più attesi. Primo fra tutti il tedesco Michael Jung, grande favorito

della vigilia, in testa alla classifica con Fischer Chipmunk FRH già dopo la prova di dressage e poi ancora dopo quella di cross country. Anche con un errore nel salto ostacoli l'oro sarebbe stato suo, invece il campione iridato 2010 ne ha commessi due, sul terzo e ultimo ostacolo, chiudendo quinto e consegnando il successo finale alla

25enne biondina dell'isola di Man. Un successo meritissimo, quello della Ingham, ottenuto con una serie di exploit statistici. È infatti la prima a conquistare l'oro partecipando solo a titolo individuale, senza far quindi parte del quartetto ufficiale in lizza anche per la classifica a squadre. Con 23,2 punti negativi ha ottenuto il record britannico in occasione dei Mondiali (meglio di lei ha fatto solo Jung nel 2010 con 22,0), in una gara grazie alla quale i primi sette classificati (Ingham, Krajewski, T. Price, Canter, Jung, Maksud e Coleman) sono entrati tutti nella Top Ten dei migliori punteggi di sempre ai Mondiali.

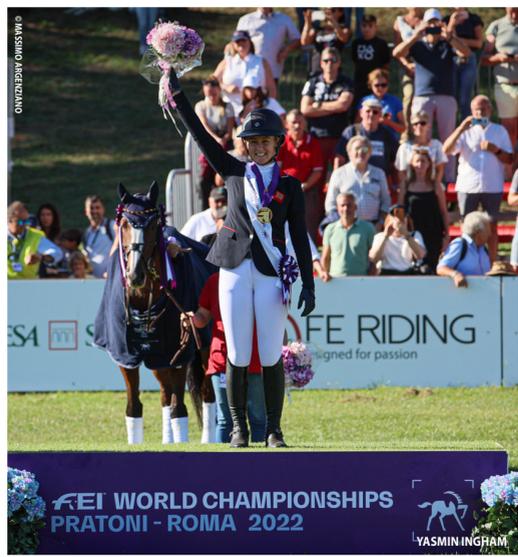
Yasmin tuttavia non è certo arrivata in Italia da illustre sconosciuta: con Banzai (un castrone 11enne Selle Français che monta dall'estate 2019) aveva vinto un 4° a Blenheim nel settembre 2021 e s'era piazzata seconda nel 5° di Lexington (uno dei sei al mondo!) dell'aprile scorso, battuta solo da Jung... E peraltro il Bel Paese le porta bene: nel 2013 ad Arezzo aveva conquistato l'oro individuale e a squadre agli Europei pony, in sella a Craig Mor Tom. «E sì, l'Italia mi porta fortuna. E questa è stata il primo impegno in cui ho sentito Banzai davvero mio... È un cavallo fantastico, che sta acquisendo sempre più esperienza, grazie anche a diverse tecniche di allenamento e al prezioso aiuto tecnico di Chris Bartle». Yasmin ha un legame molto forte con l'isola di Man, dove già due volte è stata premiata come miglior atleta. «Ci torno appena posso. Ho



YASMIN INGHAM E BANZAI DU LOIR

iniziato con i cavalli nel Kennae Equestrian Centre che ha come manager mia madre Lesley: il mio primo pony si chiamava Evil Edna. Sono rimasta lì fino al 2014, quando mi sono trasferita nel Cheshire a Pewit Hall, la strut-

tura di Sue Davies e sua figlia Janette Chines (proprietarie di Banzai - ndr) per garantirmi un'attività agonistica a tempo pieno. È stata Sue a chiedermi di spostarmi da lei, dopo la vittoria ad Arezzo».



FEI WORLD CHAMPIONSHIPS PRATOONI - ROMA 2022

YASMIN INGHAM

JUNG si consola con la vittoria della Germania

Il tedesco è oro con la squadra dopo la beffa nell'individuale: «Ho perso e ho vinto, è una strana sensazione»

La prima a giustificarlo è stata Yasmin Ingham, l'avversaria alla quale ha... consegnato il titolo iridato individuale di completo ai Pratooni del Vivaro: «Nessuno di noi è un robot, programmato per non sbagliare mai. Neppure un campione come lui». Lui è Michael Jung, protagonista assoluto delle prime due prove del Mondiale 2022, dressage e cross country, e ancora della terza e decisiva, il salto ostacoli, almeno fino al decimo ostacolo. Da lì in poi sono arrivati l'errore sul secondo elemento dell'ultima gabbia, ancora ininfluente ai fini della classifica finale (il tedesco avrebbe chiuso comunque al primo posto) e poi quello fatale, sull'ultimo ostacolo. In un attimo il tedesco è passato da primo a quinto (con un totale di 26,8 punti negativi, in sella a Fischer Chipmunk FRH), perdendo l'oro ma anche una delle altre due medaglie. Per fortuna di Jung i punteggi ottenuti dai compagni di squadra, in particolare Julia Krajewski (seconda con 26,0, su Amanda de B'Neville) e Christoph Wahler (ventiduesimo con 42,4, su Carjatan S), con un totale di 95,2 han-

no contribuito ad assicurare l'oro alla squadra tedesca, che comprendeva anche Sandra Auffarth (trentatreesima con 43,3, su Viamant du Matz). Il podio è stato completato dagli Stati Uniti (100,3), con William Coleman

(Off The Record), Tamra Smith (Mai Baum), Lauren Nicholson (Vermiculus) e Boyd Martin (Tsetserleg TSF), e dalla Nuova Zelanda (100,7), con Tim Price (Falco), Jonella Price (McClaren), Monica Spencer (Artist) e Clarke John-

stone (Mento Park). Oltre alle prime tre squadre classificate, hanno ottenuto la qualificazione olimpica per Parigi 2024 anche le nazioni che si sono piazzate dal quarto al settimo posto, e cioè Gran Bretagna, Irlanda, Svezia e

Svizzera. Dopo la gara, e ancora in occasione della prima intervista a bordo campo, dove ha raggiunto in ritardo gli altri tedeschi, Jung era ovviamente contrariato da questo finale a sorpresa che gli ha impedito di bissare il titolo conquistato nel 2010 a Lexington. «Perdere e vincere allo stesso tempo è una strana sensazione, a dire il vero, ma sono comunque molto felice ed è stata una grande giornata. Il mio cavallo ha saltato splendidamente, era in ottima forma, ognuno di noi era in buona forma e voglio solo ringraziare tutto il nostro team, che ci aiutò nella preparazione di questo Mondiale, fino a fornire una buona prestazione in ogni giornata di gara e vincere la medaglia d'oro a squadra». Per la Germania si tratta del terzo titolo a squadre in quindici edizioni dei Mondiali: i due precedenti erano stati conquistati nel 2006 ad Aquisgrana e nel 2014 a Caen. In quest'ultima circostanza faceva parte del quartetto vincente anche la Auffarth. I tedeschi con 95,2 hanno realizzato anche il nuovo 'record personale' per un punteggio realizzato dalla squadra ai Mondiali.



LA GERMANIA MEDAGLIA D'ORO

FEI WORLD CHAMPIONSHIPS PRATOONI - ROMA 2022



I PRATOONI DEL VIVARO? Promossi a pieni voti

Il presidente del Cio Bach ha seguito il cross country. Ben 40mila spettatori nei primi quattro giorni di gara

Sono strutture straordinarie ed è un piacere sperimentare una vera eredità olimpica e una storia di successo e sostenibilità. E sono molto colpiti dalle tante misure adottate dalla Fei per salvaguardare il benessere e la salute dei cavalli, e così garantire il futuro di questo sport». Pensieri e parole di Thomas Bach, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, dopo la giornata trascorsa ai Pratooni del Vivaro in occasione della prova di cross country dei Mondiali di concorso completo.

Il numero 1 dello sport mondiale, accompagnato da Ingmar De Vos,

presidente della Federazione Equestre Internazionale, e Marco Di Paola, presidente della Federazione Italiana Sport Equestri, sabato scorso ha visitato per intero lo storico impianto inaugurato con l'Olimpiade di Roma 1960, seguendo da vicino la gara ai piedi dello 'scivolo', dove ha ammirato la bravura dei completisti su una combinazione di salti altamente spettacolare e quasi unica nel suo genere.

In questo weekend le due settimane di Fei World Championships ai Pratooni vivranno il loro gran finale con le ultime due prove dei Mondiali di attacchi, con i tiri a quattro impegnati oggi nella maratona (ore 10, diretta

RAI Sport dalle 14.30 alle 16.30) e domani nei con (ore 10.30 e ore 14, diretta RAI Sport dalle 14 alle 16). È però anche il momento di sottolineare i grandi numeri realizzati, fuori e dentro i campi di gara, la scorsa settimana dai Mondiali di completo.

FUORI CAMPO

Il pienone di pubblico s'è registrato sabato 17, come prevedibile, con il cross country, quando 22mila spettatori si sono distribuiti lungo l'intero percorso (30 ostacoli su 5,6 km) disegnato da Giuseppe Della Chiesa. E grande affluenza c'è stata per il salto ostacoli di domenica 18, con quota 14mila di soli biglietti venduti, per un

happening che ha riguardato ogni area dell'Impianto Equestre Sportivo dei Castelli Romani, fino a inizio serata, dopo che in tanti erano rimasti ad applaudire i vari Caroselli. Nei quattro giorni di gara, gli spettatori sono stati in totale 40mila.

IN CAMPO

Numeri e record importanti ci sono stati anche per le prestazioni dei completisti in gara. E pure alcune curiosità statistiche, rilevate da Equi-rating/SAP.

1: Yasmin Ingham è la prima concorrente di sempre a conquistare il Mondiale partecipando alla gara esclusivamente a titolo individuale.

7: i punteggi dei primi 7 classificati (Ingham, Krajewski, T. Price, Canter, Jung, Maksud e Coleman) sono entrati tutti nella Top Ten di sempre ai Mondiali, guidata dal 22,0 di Michael Jung nel 2010.

22: i percorsi netti consecutivi nel cross country per Will Coleman.

23,2: il punteggio finale di Yasmin Ingham, secondo migliore di sempre ai Mondiali, è anche il nuovo record britannico ai Mondiali.

18%: la percentuale dei percorsi netti per salti e tempo (12 su 68 concorrenti) nel salto ostacoli è la terza di sempre ai Mondiali.

95,2: il punteggio finale è record per la Germania ai Mondiali.



TANTO PUBBLICO AI PRATOONI DEL VIVARO



INGMAR DE VOS, THOMAS BACH E MARCO DI PAOLA



ARIANNA SCHIVO E QUEFIRA DE L'ORMEAU

ITALIA in lista d'attesa

Nona a squadre: dovrà inseguire la qualificazione olimpica nel 2023

L'Italia del completo non è riuscita a staccare con largo anticipo il biglietto per Parigi 2024. Gli azzurri infatti ai Pratooni del Vivaro hanno chiuso al nono posto nella classifica a squadre dei Fei World Championships, primo grande evento che alle prime sette assegnava la 'carta' per la prossima Olimpiade. I nostri nella prova conclusiva del salto ostacoli hanno recuperato due posizioni ma sono rimasti dietro a Germania, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia, Svizzera e Belgio, tra le quali appunto le prime sette si sono qualificate per i Giochi in programma tra due anni nella capitale francese. Con Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia e Svizzera già al sicuro, oltre alla Francia ammessa di diritto quale nazione ospitante dell'Olimpiade che verrà, l'Italia a questo punto mette gli occhi sul mirino gli Europei 2023 in programma in Francia, all'Haras du Pin dal 9 al 13

agosto. Assegneranno infatti altre due 'carte' destinate al Vecchio Continente: sulla scorta di questi Mondiali, verosimilmente dovrà giocare con il Belgio, ottavo ai Pratooni, e l'Austria, qui quindicesima. Tra gli italiani Arianna Schivo ha ottenuto il miglior piazzamento nella classifica individuale (30° con 47,7 punti negativi, su Quefira de l'Ormeau). La 36enne amazzone del C.S. Carabinieri, nata a Torino ma romana di adozione e dal 2010 trasferitasi in Francia a Saumur, è stata protagonista di una valida prestazione, segnalandosi per il percorso netto nel cross country intaccato solo da 14,4 penalità per il tempo e in particolare per aver realizzato il primo percorso netto di giornata nel salto ostacoli. Due volte campionessa italiana, nel 2018 e nel 2020, questa per "Ari" è stata la seconda partecipazione ai Mondiali dopo quella di Tryon 2018. «È stata una grande soddisfazione, essere stata la prima a ottenere un netto

sull'impegnativo percorso disegnato da Uliano Vezzani: la gioia del pubblico, in piedi a applaudirmi, è stata pari alla mia. E anche sabato è stato davvero fantastico sentirmi sospinta dalla tanta gente che c'era intorno al tracciato del cross, in questo che è stato il mio centro di allenamento per anni. Quefira ha finito la gara ancora molto fresca, è stata bravissima in tutte e tre le prove, però ormai ha 18 anni... Adesso va a riposo e poi con calma valuteremo se sarà il caso di tenerla ancora in training oppure no. In ogni caso a scuderia ho la sorella, Atlesse de l'Ormeau, sulla quarta faccenda affidamento per il futuro». Erano quattro gli altri azzurri in gara ai Pratooni: Giovanni Ugolotti (Duke of Champions) ha chiuso 37° con 59,3, Evelina Bertoli (Fidjy des Melezes) 43° con 64,2 e Marco Cappai (Uter) 46° con 66,5. Susanna Bordone è stata eliminata dopo i tre rifiuti del suo Imperial van de Holtackers sulla combinazione 11 del cross.